



ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA 7

C.F.92051750468 - LUIC844002 - Codice univoco uf76k0
luic844002@istruzione.it - luic844002@pec.istruzione.it
tel 0583 329062 - fax 0583 329833, Via di Fregionaia, 27 - 55100 Lucca
www.lucca7.edu.it

Circolare n. 39

Ai Docenti

Ai Genitori

Al referente comunicazione

*Al Registro Elettronico - sezione
COMUNICAZIONI*

e p.c. al DSGA

Oggetto: disposizioni sulle modalità da seguire per eventuali casi di pediculosi

La presente circolare ha lo scopo di disciplinare le azioni da compiersi per contrastare la diffusione della pediculosi.

Di fronte ad un caso di pediculosi del capo anche sospetto il dirigente della collettività scolastica (ai sensi del DPR 1518 del 22-11-1967 art.41 ancora in vigore) ha l'obbligo di procedere alla segnalazione all'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica.

Gli insegnanti, qualora avessero certezza o anche semplicemente il sospetto della presenza di casi di pediculosi nella loro classe, sono quindi tenuti ad osservare la procedura consigliata di seguito indicata:

1. effettuare immediatamente **la segnalazione al dirigente**. La segnalazione può avvenire in forma generica, indicando il numero di casi e delle classi interessate dal fenomeno.
2. **Invitare a prendere come riferimento il protocollo di azione (da consegnare alle famiglie, preferibilmente a inizio dell'anno scolastico con firme per presa visione)**. Il protocollo che riassume le norme comportamentali da seguire per estirpare la pediculosi, è allegato alla presente circolare (**Allegato 2**, dopo l'introduzione).



3. Invitare con discrezione la famiglia degli eventuali alunni interessati a provvedere prontamente a iniziare il trattamento, rivolgendosi, se necessario, o al proprio medico curante o al distretto socio-sanitario preposto. L'opuscolo contiene i recapiti telefonici utili e l'orario dei servizi ai quali le famiglie possono rivolgersi.
4. Gli alunni affetti da pediculosi possono essere accolti in classe solo se provvisti di relativa dichiarazione o certificato medico che attesta l'avvenuto inizio del trattamento.

Ciò è indicato dalla circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998 "*Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica. pediculosi del capo*", che prevede la restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante o dai vari distretti sociosanitari preposti.

In allegato è fornito il modulo da consegnare alle famiglie per la riammissione a scuola (***Allegato 1***). **Si precisa che la dichiarazione del genitore è considerata ammissibile soltanto nel caso in cui la pediculosi sia al primo episodio, successivamente sarà richiesto il certificato del medico curante o dei servizi sanitari.**

5. Nel caso in cui le insegnanti siano a conoscenza di casi particolarmente problematici, che richiedano un intervento di educazione sanitaria più specifico, le insegnanti sono invitate a segnalarli alla dirigenza, che provvederà a richiedere aiuto dei Servizi Sociali per risolvere la problematica.

Misure educative

Gli insegnanti sono invitati a coinvolgere gli alunni in lezioni che illustrino il fenomeno e la sua propagazione, anche allo scopo di sgombrare il campo da certi pregiudizi che indicano nella scarsa igiene la causa della presenza dei pidocchi. Utile sarà anche indicare agli alunni di non scambiare cappelli, sciarpe o pettini.

Le informazioni che possono essere oggetto di una conversazione con gli alunni, adattata all'età del caso, sono riassunte nel documento inviato dalla UO Igiene, allegato alla presente circolare (***Allegato 2***)

Allegati:

Allegato 1 – modulo per la riammissione a scuola

Allegato 2 – documento informativo sulla pediculosi e protocollo di azione

**Dirigente scolastico
Teresa Monacci
IC LUCCA 7**

Al Dirigente Scolastico dell'I.C. LUCCA 7

DICHIARAZIONE DI IDONEITÀ ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

Io sottoscritt _ padre/madre/tutore (sottolineare la voce corrispondente)

Nome _____ Cognome _____

Data di nascita _____ dell'alunn_

Nome _____ Cognome _____

consapevole delle responsabilità cui vado incontro in caso di dichiarazione non corrispondente al vero (contrassegnare chiaramente con una **X**)

I_I dichiaro che in data _____ l'alunn _ è stat_ sottopost_ al seguente

Trattamento per l'eliminazione dei pidocchi:

ovvero_

I__I dichiaro che l'alunn_ non è stat_ sottopost_ al trattamento in quanto esente dalla
presenza di parassiti.

Data _____ Firma _____

LA PEDICULOSI del CAPO

1. INTRODUZIONE

(per genitori/ insegnanti/op.sanitari)

1. E' un'infestazione cioè presenza di insetti (Pidocchio del capo o *Pediculus humanus capitis*) alla stadio adulto o Neonato (in questo caso l'insetto si chiama Ninfa) e/o di Uova (Lendini) a livello dei capelli, sopracciglia, ciglia. Le sedi preferite a livello dei capelli sono la zona nucale, frontale e temporale del cuoio capelluto.
2. Il Pidocchio del capo è diverso dal Pidocchio del corpo e dal Pidocchio del Pube e non trasmette malattia (solo il Pidocchio del corpo può trasmettere malattie infettive)
3. Il Pidocchio del capo è un insetto che si alimenta esclusivamente di sangue umano (è un parassita dell'uomo e non di animali)
4. Non è segno di scarsa igiene: quando la testa è molto sporca le abitudini alimentari del pidocchio si riducono per cui prospera di più su teste normalmente pulite.
5. Non è influenzata dai lavaggi continui; l'igiene quotidiana non rappresenta di per sé un metodo di controllo sufficiente
6. E' presente in tutti i gruppi socio-economici
7. Non è influenzata dalla lunghezza dei capelli
8. Non rappresenta un serio pericolo per la salute (i pidocchi del capo non trasmettono alcun tipo di malattia), anche se si può avere:
 - $\frac{3}{4}$ PRURITO (ma la maggior parte dei bambini non se ne lamenta; non possiamo escludere la presenza di pediculosi basandoci sul fatto che il bambino non si gratta);
 - $\frac{3}{4}$ ESCORIAZIONI e CROSTE a seguito del grattamento
9. Si trasmette da uomo ad uomo per:
 - $\frac{3}{4}$ CONTATTO DIRETTO con la persona infestata (testa-testa)
 - $\frac{3}{4}$ CONTATTO INDIRETTO tra le teste attraverso oggetti-veicolo quali cuscini, poggiatesta, cappelli, sciarpe, pettini, spazzole, "bavero" del cappotto ecc.
10. E' un'infestazione particolarmente contagiosa nei bambini in età scolare e prescolare dove i contatti testa-testa ed indiretti (copricapo, sciarpe ecc.) sono particolarmente diffusi

2. IL CICLO NATURALE DEL PIDOCCHIO

IL CICLO VITALE del PIDOCCHIO del CAPO è costituito da tre stadi di sviluppo:

¼ UOVO(LENDINE)-dopo 7-10 giorni

¼ NINFA(Pidocchio neonato)—dopo 7-13 giorni

¼ PIDOCCHIO ADULTO che vive per 1-2 mesi. La femmina depone 4-6 uova al dì (al massimo 10)

E' POSSIBILE IDENTIFICARE LE UOVA (1mm),LA NINFA (capocchia di spillo), IL PIDOCCHIO ADULTO (2-3 mm)

IL PIDOCCHIO DEPONE le LENDINI sul fusto del capello a 3-4 mm dalla superficie cutanea

LA LENDINE esposta a temperature inferiori a 22°-24° o superiori a 38° ha una schiusa ritardata o impedita. La temperatura ideale di sviluppo è 32°; a tale temperatura le uova si schiudono in 7 giorni

LA NINFA sopravvive lontano dal corpo umano non più di 24 ore; per la temperatura ideale di sopravvivenza si rimanda al Pidocchio adulto

IL PIDOCCHIO ADULTO sopravvive in genere 1-2 giorni lontano dal corpo umano(alcuni autori riportano al massimo 7-10 giorni). La temperatura ideale di sopravvivenza è fra i 35°-36° come quella del cuoio capelluto; non sopporta temperature più alte e si intorpidisce a temperature più basse.

I PRODOTTI PER LA PEDICULOSI uccidono le Ninfe ed il Pidocchio adulto ma non al 100% le Lendini.

PROTOCOLLO DI AZIONE

COSA DEVONO FARE I GENITORI IN CASO DI PEDICULOSI

1. CONTATTARE SEMPRE il MEDICO CURANTE per l'indicazione del trattamento più appropriato e per il rilascio del certificato per la scuola (la normativa attuale prevede "la restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante certificato dal medico curante")
2. INFORMARE le COLLETTIVITÀ frequentate dal bambino per mettere in atto le indicazioni riportate per la Prevenzione ed in particolare il controllo della capigliatura. In tal modo si possono individuare altri soggetti con la Pediculosi da sottoporre precocemente a trattamento evitando così la diffusione dell'insetto ad altre persone.
3. SOTTOPORRE TUTTI i MEMBRI del NUCLEO FAMILIARE oltre le persone indicate al punto 2 a controllo della capigliatura per le motivazioni sopra riportate

4. SOTTOPORRE il BAMBINO a TRATTAMENTO DISINFESTANTE (uso di shampoo medicati) consigliato dal medico curante. Il trattamento deve essere ripetuto ogni 7-10 giorni per almeno un mese. Il trattamento deve essere accompagnato alla rimozione delle lendini.

*Caratteristiche delle lendini: piccolo uovo di circa 1 mm, fortemente adeso ("cementato") al capello (diversamente dalla forfora) a 3-4 mm dal cuoio capelluto in genere, di colore giallo-bianco, difficile da vedere (meglio visibile dopo la fuoriuscita della Ninfa); esaminare la capigliatura in ambiente illuminato, meglio se si usa una lente di ingrandimento

*Modalità di asportazione: manuale oppure usando un pettine fitto (pettinessa) con soluzione di acqua ed aceto bianco che aiuta a sciogliere il legame tra la lendine ed il capello. Durante l'operazione "manuale", evitare di toccare i propri capelli e schiacciare tra le dita le lendini asportate prima di eliminarle.

5. LAVARE in ACQUA CALDA (almeno a 60°) oppure LAVARE A SECCO lenzuola, federe, asciugamani, indumenti, copricapo, scarpe o altro che possa essere stato contaminato dal pidocchio o dalle sue uova attraverso la capigliatura.
6. CONSERVARE per almeno 15 GIORNI in SACCHETTI di PLASTICA CHIUSI indumenti o altro che possa essere stato contaminato dal pidocchio o dalle sue uova attraverso la capigliatura e che non si può lavare ad acqua o a secco.
7. IMMERGERE in acqua calda per 10 minuti e/o nello shampoo specifico pettini e spazzole usati facendo attenzione ad eliminare le eventuali lendini presenti.
8. SPAZZOLARE divani e poltrone soprattutto se sono in tessuto per rimuovere eventuali lendini (o ninfe o pidocchi) presenti (utilizzare se possibile apparecchi aspiranti).
9. SPAZZOLARE sedili e seggiolini delle automobili per rimuovere eventuali lendini (o ninfe o pidocchi) presenti (utilizzare se possibile apparecchi aspiranti).
10. SOTTOPORRE a trattamento di semplice PULIZIA eventuali arredi quali tappeti e percorsi primi passi utilizzati per lo svolgimento di attività comunitarie in asili nido o scuole materne, per rimuovere eventuali lendini (o ninfe o pidocchi) presenti.
11. NON EFFETTUARE TRATTAMENTI di DISINFESTAZIONE AMBIENTALE, ma solo interventi di semplice PULIZIA QUOTIDIANA; il pidocchio è un parassita esclusivo dell'uomo e non si riproduce nell'ambiente e la trasmissione avviene per contatto diretto tra le teste oppure indiretto tramite oggetti venuti a contatto con i capelli del soggetto.

COSA DEVONO FARE I GENITORI PER PREVENIRE LA PEDICULOSI

1. ESSERE IN grado di RICONOSCERE Lendine e/o Pidocchio alla stadio neonato (Ninfa) e/o adulto; in caso di dubbio rivolgersi alle strutture sanitarie (sia medico curante che personale sanitario di distretto):
 - ¾ lendine: piccolo uovo di circa 1 mm, fortemente adeso ("cementato") al capello (diversamente dalla forfora) a 3-4 mm dal cuoio capelluto in genere, di colore giallo-bianco, difficile da vedere (spesso confuso con gocce di spray per capelli), meglio visibile dopo la fuoriuscita della Ninfa ed in un ambiente illuminato (meglio se si usa una lente di ingrandimento);
 - ¾ ninfa: si differenzia dall' insetto adulto solo per le dimensioni (capocchia di spillo)
 - ¾ pidocchio adulto: insetto di 2-3 mm (il maschio è più piccolo), di colore bianco grigio, che tende a prendere il colore del capello dell'ospite. Ha sei zampe che gli permettono di aggrapparsi al capello; ma non salta e non vola. Ha un apparato buccale che gli permette di alimentarsi succhiando il sangue dell'uomo diverse volte al giorno.
2. CONTROLLARE con attenzione, almeno una volta la settimana ed in caso di epidemia, se possibile, giornalmente la capigliatura dei propri figli (le sedi preferite sono la zona nucale, frontale e temporale del cuoio capelluto).
3. ADOTTARE accorgimenti che possono costituire un parziale impedimento al passaggio del pidocchio da una testa all'altra (es. "raccolta" dei capelli "in treccia", evitare contatti diretti tra le capigliature ecc). NOTA BENE: accorciare i capelli non aiuta a controllare l'infestazione anche se può favorire la visibilità; pertanto solo in caso di infestazione massiva può esser indicato.
4. EVITARE gli scambi di oggetti d'uso personale come spazzole, pettini, berretti, sciarpe ecc. o il loro uso in comune (es. dotare la scuola di attaccapanni personali);.
5. PETTINARE e SPAZZOLARE con cura e ripetutamente i capelli
6. PASSARE sui CAPELLI BAGNATI, dopo averli lavati, un pettine a denti molto fitti bagnato con una miscelanza di acqua ed aceto bianco (l'aceto aiuta a sciogliere il legame tra la lendine ed il capello; la lendine si fissa gradualmente al capello e pertanto nelle prime fasi l'operazione descritta potrebbe favorire l'asportazione). Comunque l'operazione deve essere sempre accompagnata all'esame della capigliatura sopra descritto.
7. PROCEDERE alla NORMALE PULIZIA degli AMBIENTI di VITA senza prevedere alcun trattamento di disinfestazione ambientale (utilizzare se possibile apparecchi aspiranti).
8. PROCEDERE alla NORMALE PULIZIA di eventuali arredi quali tappeti e "percorsi primi passi" utilizzati per lo svolgimento di attività comunitarie in asili nido o scuole materne
9. NON UTILIZZARE alcun tipo di shampoo o spray per scopi preventivi (sono trattamenti curativi ed agiscono solo in caso di presenza della pediculosi)
10. RIVOLGERSI al PERSONALE SANITARIO dei Centri distrettuali, per chiarimento e "controllo della capigliatura" in caso di difficoltà nel riconoscere l'infestazione.